

SM Viganello : Progetto monte-ore/formazione docenti e allievi 2008-2009

Responsabile del progetto: Valeria Carrara Costa, mediatrice scolastica FSM
Partecipanti: Luciana Trombetta Otupacca e Simone Degiacomi docenti di classe di 2 classi di 1° media

Titolo del progetto:

Stare bene insieme nel rispetto delle diversità

Breve descrizione

Presentazione di Valeria Carrara Costa

Forse qualcuno sa che sono la bibliotecaria della scuola media di Viganello dal 1991 e si chiede come mai sono responsabile di un progetto di pre-mediazione.

Durante la mia vita ho sviluppato un interesse particolare per la gestione dei conflitti perché vedevo gli effetti diversi che possono avere gli interventi di chi fa parte di un conflitto e/o chi sta fuori.

Faccio parte del gruppo promotore dell'acquisto da parte del Cantone, attraverso il prof. Francesco Vanetta, della Mostra Conflitti, litigi e altre rotture e del gruppo di consulenza della mostra.

Mi sono formata come mediatrice con specializzazione in mediazione scolastica alla Supsi di Berna, collaboro al Centro delle mediazioni di Lugano e sono mediatrice penale.

Premessa:

Ho iniziato a proporre questo progetto nella mia scuola (SM Viganello) nel 2003, quando insieme a un gruppo di docenti avevamo cercato di realizzare un progetto d'Istituto sul rispetto in seguito a un preoccupante crescendo di comportamenti violenti nella vita scolastica quotidiana.

Il progetto è stato riproposto gli anni seguenti e modificato in base ai risultati e alle difficoltà incontrate da parte dei partecipanti: docenti, allievi e responsabile

Inizialmente era un progetto di prevenzione alla violenza rivolto unicamente ai ragazzi e in seguito, oltre questo, una sensibilizzazione dei docenti rispetto alla mediazione dei conflitti e una introduzione all'animazione di gruppi attraverso attività interattive.

La descrizione del progetto segue la premessa teorica.

BREVE PREMESSA TEORICA SUL TEMA DEL PROGETTO: CONFLITTI, MEDIAZIONE E MEDIAZIONE SCOLASTICA

I CONFLITTI

I conflitti sono segnali di disfunzioni del sistema e/o della necessità di un cambiamento; si tratta di fenomeni normali della vita sociale; se affrontati con mezzi costruttivi possono rappresentare, per le persone coinvolte, momenti di crescita carichi di significato riguardo ai valori umani.

Mi riferisco a conflitti quotidiani far allievi per esempio, quei conflitti che, se affrontati sul nascere si risolvono immediatamente e che, se non affrontati crescono e si espandono trasformandosi in esclusione dal gruppo classe di alcuni allievi, in indifferenza, in violenza subdola o esplicita ecc..

Questi conflitti, se irrisolti, sono anche una delle ragioni per cui diventa difficile sia l'insegnamento che l'apprendimento. Inoltre aumentano il senso d'impotenza di chi insegna e di chi è debole oltre a maggiorare il potere di chi lo usa in modo distruttivo

LA MEDIAZIONE

La mediazione può offrire atteggiamenti e strumenti per sbloccare situazioni di tensione o di stallo; riconoscendo in alcuni casi l'irrisolvibilità di un conflitto, può aiutare l'elaborazione ed il mantenimento di un modus vivendi di compromesso.

*La mediazione è una forma **costruttiva** di gestione dei **conflitti e contemporaneamente è strumento di prevenzione**. Si prefigge di gestire i conflitti interpersonali interrompendo la dinamica dell'**escalation** e di superare lo schema **vincente/perdente**, per arrivare a **soluzioni condivise** che soddisfino tutte le parti coinvolte.*

*I rimedi dettati dall'alto hanno breve vita, mentre ci si può aspettare un risultato più proficuo profondo e duraturo quando i confliggenti siano **protagonisti** nella ricerca di una soluzione al loro problema.*

Partendo da questo presupposto, la mediazione offre uno spazio neutrale e protetto per l'espressione delle emozioni e dei sentimenti collegati al conflitto, così come per l'elaborazione creativa delle differenti possibilità conciliative insite nel problema dibattuto.

La mediazione si basa su alcune premesse puntuali come:

- *il conflitto, come l'armonia, è parte normale della relazione*
- *conflitto = risultato di comportamenti ben motivati*
- *le persone implicate sono capaci di trovare un accordo*
- *l'autoregolazione è meglio dell'imposizione*
- *la buona soluzione è quella che preserva la relazione*
- *il conflitto in sé non è pericoloso, lo può diventare quando non è gestito*
- *a volte si rendono necessari l'intervento, la consulenza, l'aiuto di uno specialista (mediatore, psicoterapeuta, altri specialisti)*

La mediazione si è sviluppata in diversi settori professionali e sociali: come quello familiare, commerciale, di vicinato, penale ecc., in cui alla base ci sono relazioni personali.

LA MEDIAZIONE SCOLASTICA

La mediazione scolastica ha lo scopo di diffondere un approccio costruttivo alla gestione delle dispute, ampliando il modello comune di reazione al conflitto che oscilla dal tentativo di ignorarlo a quello di rimuoverlo cercando un colpevole, un capro espiatorio da punire e isolare.

Tiene conto delle diverse posizioni gerarchiche: allievi-docenti-direttore-genitori-persone con altre funzioni, come pure del compito pedagogico dell'adulto all'interno della scuola: non sono abolite le responsabilità e la libertà, e neppure l'uso del potere da parte dell'autorità, riguardo a regole e sanzioni.

Un atteggiamento condiviso rispetto alla gestione costruttiva del conflitto permette di migliorare le relazioni e crea una base per un buon ascolto e una migliore comunicazione, valide anche per l'insegnamento delle diverse mat: se la relazione fra alunni e docenti permette degli spazi di dialogo sincero sarà più facile insegnare e apprendere (lo spazio mentale di ognuno essendo gombro di ostacoli relazionali).

Questo è il vantaggio per gli adulti nella scuola e anche per gli allievi che possono acquisire delle competenze utili nella vita quotidiana e nella gestione dei conflitti che troveranno in futuro.

MODALITÀ DI APPLICAZIONE

- **Interventi che vedono implicato tutto un istituto scolastico**, in cui gli insegnanti e la direzione, e in un secondo momento anche i genitori, sono formati alla mediazione con ottica preventiva:
questo avviene già in diverse scuole: nel cantone Ticino a Coldrerio nell'Istituto delle scuole comunali, in Svizzera in diversi cantoni germanofoni e francofoni, con esperti mediatori ormai famosi come ad esempio Markus Murbach a San Gallo, altri nei cantoni Friburgo, Vaud, Ginevra, Berna; Lucerna ecc. in Europa: Consolata Peyron in Germania, in Italia e da noi; ancora in Italia Ana Uzqueda; Juan Carlos Torrego Seijo in Spagna, Johan De Klerk in Belgio; per nominare i personaggi più conosciuti. Inoltre negli Stati Uniti, in Canada, in Oceania e in alcuni stati dell'Africa, come il Burkina Faso, per tradizione.
- **Interventi ad hoc in cui mediatori esterni lavorano su conflitti specifici esistenti**, senza coinvolgere l'intera comunità.

- **Esistono poi diverse forme “creative” che si posizionano fra questi due “estremi” e che corrispondono alle realtà delle diverse scuole, anche ticinesi.**

Si tratta di progetti in cui vengono proposte delle modalità come

- o *lo sportello di mediazione a cui chi è in conflitto si può rivolgere*
- o *le giornate di prevenzione sulla gestione dei conflitti*
- o *i progetti di prevenzione annuali o pluriannuali*
- o *l’ora di ascolto*
- o *l’angolo della mediazione nell’aula*
- o *il consiglio di cooperazione*
- o *la formazione di ragazzi mediatori (presenti anche nel momento stesso in cui un conflitto nasce e cresce)*

Questi progetti costituiscono una prevenzione alla violenza, perché promuovono l’autostima, la fiducia, l’empatia, la capacità di ascolto, la gestione costruttiva delle emozioni e quindi lo “stare bene” a scuola e di conseguenza anche fuori.

OBIETTIVI E STRUTTURA DEL PROGETTO STARE INSIEME NELLA DIVERSITÀ:

Come anticipato la struttura è stata modificata nel tempo la mia presentazione odierna corrisponde alla modalità dello scorso anno con le aggiunte di quest’anno

Tre tipi di incontri

- Incontri formativi per i docenti **sui temi della mediazione e della comunicazione costruttiva**, affinché abbiano degli strumenti per affrontare e gestire al meglio i conflitti fra o con allievi, genitori, colleghi...
- incontri formativi con i docenti sull’**accoglienza degli allievi, l’autostima, la valorizzazione delle diversità, la comunicazione, gli strumenti e atteggiamenti di gestione costruttiva del conflitto**, affinché i partecipanti sperimentino e vedano applicare modalità che contribuiscono alla crescita di relazioni sane in un clima di fiducia in classe;
le attività vengono proposte prima ai docenti stessi e in seguito agli allievi
- **incontri (di pre-mediazione)** con le classi, con lo scopo di formare alla cultura della mediazione i docenti e gli allievi, attraverso la pratica
- **ultima fase del progetto mai realizzata finora: formazione di ragazzi mediatori**

Modalità:

Attività interattive, giochi di gruppo, giochi di ruolo, riflessioni e momenti teorici....anche divertenti

Persone coinvolte:

Valeria Carrara Costa, docente SE, mediatrice scolastica, responsabile del progetto

Docenti di classe di prima interessati

Docenti di classe di seconda interessati

Docenti di sostegno interessati

Docenti dei consigli di classe interessati (indispensabili almeno 2 o 3)

Numero di ore utilizzate:

- per la formazione dei docenti delle prime 18
 - per la formazione rispetto alle attività:
 - o 6+2 per le prime, 3+2 per le seconde
 - per le attività nelle classi: 9 per classe su due anni
-
- per i docenti di classe coinvolti è previsto, dal monte-ore, uno sgravio di mezz'ora ciascuno

Esiti:

Negli anni il progetto si è modificato soprattutto nella struttura: all'inizio vedeva coinvolti solo gli allievi; in un secondo momento gli strumenti della mediazione e della comunicazione costruttiva sono stati oggetto di incontro con i docenti di classe e di sostegno interessati.

Lo scorso anno per i docenti, con loro maggiore soddisfazione, sono stati proposti i corsi ASP esterni alla sede.

I ragazzi partecipano volentieri alle attività, dimostrando di capire i principi proposti e in generale, di essere pronti ad applicare le modalità presentate.

SEGNALAZIONI

- **questo progetto è stato inserito quest'anno, 2009, nei corsi di aggiornamento dell'ASP- SE QUALCUNO FOSSE INTERESSATO A PARTECIAPRE LO PUÒ FARE**
- **corsi di aggiornamento dell'ASP permettono a chi lo desidera di ottenere dei crediti riconosciuti a livello europeo**
- **2° giornata sulla mediazione in Ticino il 19 settembre dalle 9.00 sempre all'ASP a Locarno**

Un GRAZIE di cuore speciale al responsabile della Formazione continua dell'ASP, prof. Leandro Martinoni, che oggi voleva essere presente, per la fiducia e il sostegno che ci badato in questi anni !!!

OSSERVAZIONI:

Questo resoconto non è stato presentato durante la giornata del 19 settembre 2009 perché i due docenti Luciana Trombetta Otupacca e Simone Degiacomi hanno presentato personalmente il lavoro. Questa presentazione precedeva quella della loro esperienza ed è stata esposta il giorno 24 agosto 2009 in occasione delle giornate cantonali di presentazione dei Progetti MONTEORE a Camignolo. La presentazione dei due docenti verrà immessa sul sito appena possibile.